

LUMEN FESTIVAL
Corsie ridotte
in viale Mazzini

Viabilità In occasione dello svolgimento della decima edizione del Lumen Festival, fino al 25 giugno, dalle 19 alle 3 di ciascun giorno, verrà chiusa alla circolazione la semicarreggiata di viale Mazzini sul lato delle mura storiche nel tratto compreso tra la rotonda con via Bonollo e la

rotonda con viale Trento. Inoltre, verranno deviate da parte di Svt le linee del trasporto pubblico locale che transitano lungo viale Mazzini e verrà soppressa la fermata presente nel tratto interessato dalla chiusura. Sarà soppressa anche la corsia riservata al trasporto pubblico locale in

corrispondenza dell'incrocio con viale Btg Framarin. Sarà sempre garantita la circolazione nella rotonda tra viale Mazzini, via Bonollo e via dei Cairoli, in quella tra viale Trento e viale Mazzini e lungo la semicarreggiata di viale Mazzini sul lato della Questura.



L'ASSISTENZA In contra' Apolloni uno spazio per l'ascolto di numerosi problemi: dall'alimentazione alla gravidanza

Un "ponte" che cura le fragilità Sostegni per oltre 700 pazienti

I risultati del progetto "Bridge" che ha portato alla realizzazione di un polo di accoglienza dedicato a giovani ma anche alle famiglie

Franco Pepe

●● Un ponte fra ospedale e territorio. Circa 700 pazienti presi in carico e altrettante famiglie aiutate. Numeri davvero straordinari a conclusione del primo atto triennale e di un bilancio presentato ieri nel salone d'onore di palazzo Cordellina in contra' Riale in un incontro moderato dal direttore dei servizi socio-sanitari dell'Ulss Berica Achille Di Falco che ha insistito sul valore delle relazioni e delle sinergie come strumenti ancora più determinanti in un campo così delicato e strategico: 145 minori e 541 adulti coinvolti, 1168 interventi psico-educativi, 363 laboratori di gruppo, 5 eventi pubblici.

Il progetto si chiama Bridge e housing sociale: polo di accoglienza. Il sostegno arriva dalla Fondazione Cariverona con 350 mila euro già spesi su 600 mila stanziati. Il percorso ha visto come capofila l'Ulss Berica, come partner co-finanziatori la Fondazione Dalla Vecchia e Vicenza for Children, come fronte collaborativo in prima linea Croce Bianca e le associazioni Kairos Donna, Convivium, Midori.

E il focus è stato uno spazio di ascolto e cura nel cuore della città, in una palazzina di contra' Apolloni 13, messa a disposizione dal Comune e dalla Provincia. Il servizio, dedicato a minori e giovani adulti in condizioni di bisogno e per le loro famiglie, spazia dalla sfera psichiatrica per chi entra nella gabbia dei disturbi alimentari e psicotici, all'assistenza ai bambini oncologici, all'ambito perinatale e pediatrico per i prematuri e le mamme che manifestano difficoltà di ordine psicologico durante la gravidanza e le fasi del post partum.

E gli interventi vanno dai laboratori psico-socio-educativi, all'accoglienza e al sostegno psicologico. Insomma, un inedito modello organizzativo per intercettare precocemente situazioni di fragilità e disagio, prevenire e ridurre le crisi di burn-out che possono colpire familiari e caregiver, mettere in moto risorse specialistiche, attivare gruppi di mutuo-aiuto, facilitare il lavoro

di rete e l'accesso ai servizi pubblici, informare la popolazione, accogliere sotto la formula "Vicenza ospitale" con vitto e alloggio le famiglie che ne abbiano l'esigenza per il tempo delle cure e delle degenze ospedaliere dei propri figli.

Tanti gli attori del progetto e tante le voci che hanno scandito questa tappa di arrivo e di ripartenza. «I risultati raggiunti - ha detto la dg dell'Ulss 8 Maria Giuseppina Bonavina - dimostrano l'importanza di lavorare in rete con una pluralità di soggetti. Anzi è l'ulteriore prova che il ruolo della nostra azienda è di costruire alleanze virtuose. L'esperienza raccolta non andrà certamente dispersa, al contrario sarà lo stimolo per pensare forme di presa in carico sempre più integrate tra servizi sanitari e socio-sanitari, tra ospedale e territorio, non incentrate solo sulla persona assistita ma anche i nuclei familiari». Anche Alessandra Sala, responsabile del centro provinciale per i disturbi alimentari del San Bortolo, ha sottolineato l'importanza di un'alleanza istituzionale e associazionistica che assurge ad esempio e rappresenta una risposta concreta all'aumento delle richieste di aiuto in un'area patologica, quella dell'anorexia e della bulimia, in cui la domanda continua a crescere in modo drammatico, e nel 2022 i nuovi casi sono stati 230, dei quali la cosa più impressionante ben 58, il 25%, fra i 10 a 14 anni. «Nel post pandemia - ha spiegato - anche il nostro centro è stato in linea con i dati internazionali che riportano un aumento fino al 30% dei casi e del 50% dei ricoveri».

Sono, poi, intervenuti l'ex direttore del dipartimento di salute mentale dell'Ulss 8 Berica Andrea Danieli e il suo successore Leonardo Meneghetti, il primario di pediatria Massimo Bellettato, la psicologa-psicoterapeuta del polo Bridge Barbara Volpato, e Aurora Caporossi, la giovane romana di 25 anni che ha saputo superare un disturbo di anorexia nervosa per poi fondare l'associazione no profit Animenta, che informa e sensibilizza sui disturbi del comportamento alimentare e che, lo scorso anno, Forbes, il magazine più famoso al mondo su classifiche, cultura economica, leadership imprenditoriale, innovazione, lifestyle, ha nominato tra gli under 30 più influenti d'Italia proprio per essersi dedicata a una tematica così rilevante.

Il modello ha previsto la creazione di una rete tra sistema sanitario e sociale



In contra' Apolloni il polo "Bridge" che si è occupato di curare le fragilità con diversi sportelli di ascolto

IL SINDACO Possamai al lavoro per l'operazione

E il Comune rilancia l'intervento «Psicologo di base per i giovani»

Partecipazione e integrazione fra mondi non più separati. È questo il senso del progetto Bridge con l'attivazione di uno sportello di orientamento sui percorsi di cura per le famiglie, con i servizi educativi e di sostegno psicologico indirizzati ai minori e ai loro familiari, e con "Vicenza ospitale", lo spazio di accoglienza diurno e notturno a supporto dei congiunti durante i periodi di degenza ospedaliera dei figli o per l'ospitalità temporanea di giovani ricoverati nelle strutture semi-residenziali. È nato, dunque, un centro di riferimento e di sostegno che prima non c'era a beneficio di tutti i vicentini, e si è lanciato un nuovo capitolo di regia e assistenza a carattere socio-sanitario che ora si apre per il futuro anche a nuove prospettive. «Ci tenevo ad essere presente a questo incontro - ha detto il sindaco Giacomo Possamai giunto a palazzo Cordellina in compagnia dell'assessore alle politiche sociali Matteo Tosetto - perché con l'esperienza fatta in questi anni in consiglio regionale ho capito come sia nevralgico sul piano sanitario il rapporto fra ospedale e territorio. Un aspetto per me cruciale in questo momento storico è



Il convegno Un momento dell'incontro di ieri

che il Comune diventi protagonista attivo nelle politiche socio-sanitarie e si prenda carico in concreto per i prossimi anni di questo impegno». Possamai, nel sottolineare il rilievo del progetto Bridge, ha dato atto del contributo dato in questo senso dalla precedente amministrazione-Rucco: «È un riconoscimento dovuto senza alcun pregiudizio ideologico». Un fronte sul quale il Comune opererà - ha aggiunto - sarà quello del disagio giovanile. «In tutte le scuole in cui sono andato mi ha colpito il fatto che si faceva sempre una domanda sulle difficoltà dei giovani e sulla necessità di un supporto psicologico. Una cosa

impensabile quando ero studente ma che oggi è di grande e pressante attualità». E, quindi, una iniziativa - ha spiegato il sindaco - sulla quale il Comune vuole lavorare da subito stipulando protocolli specifici con gli ordini professionali, «l'istituzione dello psicologo di base per fare le prime sedute ai ragazzi più giovani che manifestino disturbi particolari in relazione alla gravità della patologia». «Oggi - ha aggiunto - questa figura e questo servizio se lo possono permettere, tranne situazioni di emergenza, solo in pochi. Vogliamo estendere l'accesso a tutti coloro che ne abbiano bisogno». **F.P.**

BANDI Per l'inclusione e le persone in difficoltà

Urgenze sociali e disabili Due progetti da gestire

Sono stati pubblicati nel sito del Comune due avvisi dei servizi sociali per la raccolta delle manifestazioni di interesse per l'affidamento a due operatori economici del progetto "Abitare insieme" e del servizio sperimentale di "Pronto intervento sociale". Per i due avvisi è possibile presentare la manifestazione d'interesse entro le 12 del 29 giugno. Il bando "Abitare insieme" è un intervento finanziato dal Pnrr che consiste nella creazione di attività educative domiciliari e territoriali per persone con disabilità, sul territorio dei 37 Comuni del distretto Est dell'Ulss 8 Berica. L'obiettivo è migliorare l'autonomia delle persone disabili e a offrire loro opportunità di accesso al mondo del lavoro, anche attraverso la tecnologia informatica. A breve verrà dato il via anche alla procedura per il progetto gemello Abitare in autonomia, rivolto a persone con disabilità psichiatriche.

Il servizio sperimentale di Pronto intervento sociale, che ricade nello stesso territorio finanziato con la quota servizi



Lavoro Progetto rivolto ai disabili

del Fondo povertà, prevede la creazione di una centrale operativa attiva durante la chiusura dei servizi sociali, compresi gli orari notturni e i giorni festivi. La centrale sarà reperibile telefonicamente per tutti gli enti pubblici e privati che operano nella rete di gestione delle emergenze sociali come, ad esempio, le unità di strada, le forze dell'ordine o i centri anti violenza. Gli operatori interverranno in loco e prenderanno in carico, anche trovando soluzioni abitative temporanee, le persone che si trovano in situazioni di grave urgenza sociale, in tutti i casi in cui attendere l'apertura degli uffici pubblici potrebbe comportare dei pericoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA